



**ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

PARTE SPECIALE C

Reati tributari

1.TIPOLOGIA DI REATO	3
2. INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI E ATTIVITA' SENSIBILI.....	9
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	10
4. PRESIDI E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	13
5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	18

1. TIPOLOGIA DI REATO

Occorre premettere che AIAS è esente da imposizione tributaria, quale ONLUS ai sensi del D. Lgs. n. 460/1997.

Il mantenimento della detta qualifica è vincolata al rispetto di requisiti obbligatori (mancanza di scopo di lucro, attività esercitata rientrante fra quelle normativamente previste, tetto ai compensi corrisposti, rispetto pagamenti e compensi secondo retribuzioni previste da CCNL e altre normative obbligatorie).

A prescindere dalla ricorrenza del reato-presupposto ai sensi del d. lgs. n. 231/2001, l'ODV e gli altri organismi di *compliance* (*in primis*, il Collegio dei revisori) vigilano, anche mediante la predisposizione di specifici *audit*, sul mantenimento dei requisiti, con particolare riferimento a qualsivoglia atto o iniziativa che possa in qualsiasi modo determinare distribuzione indiretta di utili.

Ciò premesso, la presente parte speciale si riferisce ai reati tributari, introdotti nella disciplina della responsabilità amministrativa da reato dell'ente sulla base dell'art. 39, comma 2, D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157.

La novella rende necessari adattamenti, che tengano conto dei sistemi di *compliance* presenti nell'organizzazione di AIAS Palermo.

Il *vantaggio* dell'Ente è agevolmente individuabile, in astratto, nel conseguimento di un beneficio economico derivante dal mancato assolvimento degli oneri tributari. La previsione delle fattispecie in un sistema di tipizzazione, analisi del rischio e adozione di protocolli preventivi in funzione 231, ha l'obiettivo di escludere che le figure apicali ed i responsabili d'area possano agire consapevolmente per rendere concreto tale rischio, nell'interesse dell'Ente vigilato.

1.1. FATTISPECIE

Reati astrattamente ipotizzabili, ai sensi dell'art. 25 quinquiesdecies d.lgs 231/2001 REATI TRIBUTARI

Si elencano di seguito i possibili reati configurabili con riferimento alle attività sensibili individuate nella presente area a rischio, così come introdotti dall'art. 39, comma 3) del dl 124/2019 conv. nella legge 157/2019 con indicazione della sanzione 231 di riferimento:

- a) Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture false o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 comma 1 del d.lgs 74/2000);
- b) Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture false o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 comma 2 bis del d.lgs 74/2000);
- *Profilo Oggettivo: indicazione in dichiarazione di elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture ed altri documenti per operazioni inesistenti*
 - *Profilo Soggettivo: dolo specifico al fine di evadere le imposte*
 - *Sanzione pecuniaria 231 lettera a): fino a cinquecento quote*
 - *Sanzione pecuniaria 231 lettera b): fino a quattrocento quote.*
- c) Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 del d. lgs 74/2000)
- *Profilo Soggettivo: dolo specifico al fine di evadere le imposte*
 - *Compimento di operazioni simulate oggettivamente e soggettivamente ovvero fraudolenti, quali l'utilizzo di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria;*
 - *Indicazione non veritiera delle dichiarazioni dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto;*
 - *Superamento congiunto delle soglie: imposta effettivamente evasa superiore ad euro trentamila; ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti a tassazione superiore al 5% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione e comunque superiore ad un milione cinquecentomila euro, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque ad euro trentamila;*
 - *Sanzione pecuniaria 231: fino a cinquecento quote.*
- d) Delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 comma 1 del d.lgs 74/2000);
- *Profilo Oggettivo: emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;*
 - *Profilo soggettivo: dolo specifico al fine di consentire l'evasione a terzi;*
 - *Reato continuato: l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo d'imposta si considera un solo reato;*
 - *Circostanza attenuante se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti sia inferiore a centomila euro;*
 - *Sanzione pecuniaria 231 lettera a): fino a cinquecento quote.*
- e) Delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 comma 2 – bis del d. lgs 74/2000);
- *Profilo Oggettivo: indicazione in dichiarazione di elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture ed altri documenti per operazioni inesistenti*
 - *Profilo Soggettivo: dolo specifico al fine di evadere le imposte*
 - *Sanzione pecuniaria 231 lettera a): fino a quattrocento quote*

- f) Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 del d.lgs 74/2000):
- *Profilo Oggettivo: condotta alternativa di occultamento o distruzione di scritture e altri documenti contabili*
 - *Reato di evento: ne deriva l'impossibilità di ricostruire il reddito o il volume d'affari del soggetto da sottoporre a verifica*
 - *Elemento soggettivo: dolo specifico al fine di evadere le imposte ovvero di consentire l'evasione a terzi*
 - *Sanzione pecuniaria 231 lettera a): fino a quattrocento quote*
- g) Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 del d.lgs 74/2000).
- *Profilo Oggettivo: alienazione simulata, o altri atti fraudolenti sui propri beni al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva*
 - *Reato di pericolo: idoneità della condotta a rendere inidonea la procedura di riscossione*
 - *Ammontare complessivo di imposta, sanzioni ed interessi superiore a cinquantamila euro;*
 - *Elemento soggettivo: dolo specifico*
 - *Circostanza aggravante: se l'ammontare complessivo delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore a duecentomila*
 - *Sanzione pecuniaria 231 lettera a): fino a quattrocento quote*
 -

2. INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI E ATTIVITA' SENSIBILI

Sebbene le prestazioni ed i servizi resi da AIAS non siano soggetti ad IVA e non scontino al momento imposizioni di sorta, i reati considerati (ex art. 25 *quinquiesdecies* del Decreto) trovano come presupposto gli adempimenti tributari ed ogni attività, preparatoria, esecutiva, attuativa, connessa

Sono pertanto definite "aree a rischio" tutte quelle aree aziendali – di registrazione, elaborazione e trattamento dei dati contabili-fiscali – funzionali agli adempimenti tributari.

"Aree di supporto" sono definite quelle aree di attività aziendale che gestiscono strumenti di tipo finanziario che, pur non trattando direttamente i dati di rilievo fiscale, possono supportare la commissione dei reati.

Sono altresì "**aree a rischio**" quelle di consulenza esterna, che possano contribuire a far ottenere all'Associazione un ingiusto/improprio vantaggio.

Le principali aree potenzialmente identificate come "sensibili", ancorché con diversi gradi di rischio, sono le seguenti:

- ✓ Gestione degli adempimenti fiscali e normativi
- ✓ Gestione di erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici

- ✓ Rapporti con organi di controllo (es.: Collegio dei revisori)

Altre attività di “supporto” identificate come “sensibili” in quanto potenzialmente propedeutiche alla commissione di reati sono le seguenti:

- ✓ Incarichi di consulenza e collaborazione tecnico - professionale
- ✓ Gestione flussi finanziari e monetari
- ✓ Gestione spese di rappresentanza

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce, specificamente, a tutti coloro che, in ambito A.I.A.S. svolgono attività nei processi e nelle aree “sensibili” e/o nelle attività di “supporto”.

Nello svolgimento delle proprie attività e nei limiti dei rispettivi compiti, funzioni e responsabilità, i Destinatari devono rispettare, le previsioni e le prescrizioni del Modello adottato dall’Associazione. Ed in particolare:

- 1) la normativa vigente applicabile sulla materia oggetto della presente Parte Speciale
- 2) il Codice Etico
- 3) i Principi Generali di Comportamento
- 4) le Procedure dell’Associazione collegate ai Processi Sensibili.

Ai destinatari del Modello è fatto divieto di:

- *porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs 231/2001;*
- *porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs 231/2001, possano potenzialmente diventarlo;*
- *sono altresì vietate le violazioni ai principi e alle prescrizioni contenute nei protocolli e/o nelle procedure aziendali che potrebbero comportare rischi di commissione dei suddetti reati.*

Nell’ambito dei suddetti comportamenti, A.I.A.S. definisce specifici Principi Generali di Comportamento che integrano quanto già indicato nel proprio Codice Etico.

In particolare, è fatto **divieto** di:

- a) mettere in atto comportamenti tali da esporre l'Associazione ad una delle fattispecie di reato contemplate dall'art. 25 *quinquiesdecies* del Decreto o da favorirne l'attuazione;
- b) tenere qualsiasi comportamento che possa esercitare illecite pressioni o comunque influenzare impropriamente le attività e l'indipendenza di giudizio e le decisioni di terzi, così come qualsiasi condotta che sia finalizzata ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile ad A.I.A.S. con lo scopo di conseguire un vantaggio o interesse per l'Associazione, o che comunque persegua finalità vietate dalla legge o dal Codice Etico e di Comportamento;
- c) promettere, offrire, direttamente od indirettamente, denaro, doni o compensi non dovuti a funzionari della Pubblica Amministrazione, o a loro parenti nell'esercizio di poteri di controllo;
- d) offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a Pubblici Ufficiali e Incaricati di Pubblico Servizio italiani o esteri o loro parenti, direttamente o per interposta persona, che possano apparire, comunque, connessi con la tematica degli obblighi fiscali miranti ad influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la stessa.
- e) fornire, o promettere di fornire, informazioni e/o documenti riservati;
- f) effettuare pagamenti in contanti (esclusi importi di lieve entità e di piccola cassa);
- g) presentare documenti, dati e dichiarazioni non veritiere o alterate alla Pubblica Amministrazione;
- h) accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi della Pubblica Amministrazione per ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio dell'Associazione;

Nell'ambito dei comportamenti da tenere in caso di **procedimenti giudiziari e arbitrali** è fatto **divieto** di adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al Codice Etico. In particolare:

- i) laddove esponenti aziendali siano stati destinatari di richieste di rendere o produrre davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale relative all'esercizio delle proprie funzioni, di indurre o favorire i medesimi esponenti a non rendere/produrre le suddette dichiarazioni, ovvero a renderle mendaci;
- j) in sede di incontri formali e informali, anche a mezzo di legali esterni e periti di parte, per indurre giudici (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio) a favorire gli interessi dell'Associazione;
- k) nel corso delle fasi del procedimento, anche a mezzo di legali esterni e periti di parte per ottenere il superamento di vincoli o criticità ai fini della tutela degli interessi dell'Associazione.

4. PRESIDI E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

Al fine di assicurare il rispetto dei principi di comportamento e più in generale individuare opportune modalità di prevenzione nella realizzazione di comportamenti illeciti a rischio reato, il nominando ODV di A.I.A.S. dovrà verificare e validare **adeguati presidi e protocolli di comportamento** al cui rispetto siano tenuti i Destinatari del Modello nello svolgimento delle proprie attività e nei limiti dei rispettivi compiti, funzioni e responsabilità.

Con particolare riferimento ai requisiti propri delle Organizzazioni non lucrative, di cui in premessa e ai rischi, alle aree di attività e ai processi indicati nel presente documento, oltre a quanto già indicato nel precedente paragrafo, i principali presidi e protocolli di comportamento dovranno essere individuati e definiti da A.I.A.S. secondo le seguenti modalità:

Strumenti organizzativi

- Adeguato e chiaro **sistema di Ruoli, deleghe e Procure**, con particolare riferimento alle funzioni che possono intraprendere rapporti con organi di controllo della P.A.
- **Organigramma e Mansionario** con esplicitazione delle relative competenze
- **Firma** dei contratti affidata a figure dotate di poteri esplicitamente e formalmente conferiti

Rapporti con funzionari di enti pubblici e privati in occasione di ispezioni e controlli

- **Segregazione e contrapposizione di funzioni** tra chi gestisce operativamente l'assistenza alle operazioni ispettive e chi ne discute le conclusioni alla fine dell'intervento
- **Tracciabilità e archiviazione** dell'esito dell'ispezione e le successive azioni intraprese/comunicazioni con l'Autorità

Gestione adempimenti fiscali e normativi

- **Segregazione e contrapposizione di funzioni**: coinvolgimento di più soggetti nelle attività di calcolo delle buste paga e dei contributi e di versamento dei contributi stessi
- **Formalizzato rapporto** con società esterna per l'invio delle comunicazioni telematiche riferite agli adempimenti fiscali e normativi, con esplicita definizione di contenuti e compensi

Amministrazione e gestione delle risorse finanziarie

- **Segregazione e contrapposizione di funzioni** tra il soggetto che inserisce l'ordine di acquisto, chi verifica la prestazione/acquisto, chi autorizza il pagamento e chi predispose il pagamento.
- **Riconciliazioni bancarie** periodiche della cassa e dei conti correnti bancari.
- Documenti contabili (fatture) **supportati da incarichi formalizzati** (contratti, ordini, lettere di incarico) archiviati presso l'Ufficio Amm.ne Finanza e Controllo.
- Utilizzo di strumenti bancari tracciabili per i pagamenti (**home banking e assegni**).
- **Delega per** la movimentazione dei conti correnti e delle risorse finanziarie conferita esclusivamente all'AD, al Presidente e al Vicepresidente.
- Potere di **operare sui conti** correnti aziendali conferito esclusivamente all'AD, al Presidente e all'addetto alla tesoreria dotato di apposita delega/autorizzazione depositata in Banca.
- Movimentazioni finanziarie sempre supportate da **documentazione giustificativa**.
- **Tracciabilità ed archiviazione** di tutte le operazioni finanziarie presso l'Ufficio Amm.ne Finanza e controllo.
- **Tracciabilità** dell'attività di autorizzazione, controllo, svincolo e pagamento delle fatture.

Gestione adempimenti fiscali e normativi

- Sistema di comunicazione e "**vincoli contrattuali**" in tema di 231 per i consulenti, i fornitori di servizi ed i partner dell'Associazione
- **Verifiche periodiche** effettuate dal **Collegio dei revisori** competente anche della revisione legale del bilancio
- **Tracciabilità** dei controlli effettuati sulla corretta gestione dei versamenti dovuti per legge

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza dovrà, in primo luogo, curare lo sviluppo di quanto previsto alle pagine che precedono con riferimento alla verifica di idoneità preventiva e all'implementazione di adeguati presidi in funzione di tutela ai fini del d. lgs.vo 231 nell'organizzazione aziendale.

Una volta realizzata tale integrazione, l'ODV dovrà svolgere controlli diretti a verificare la conformità delle attività aziendali in relazione ai principi espressi nel presente documento e, in particolare, alle procedure interne in essere che saranno oggetto di elaborazione o a quelle che saranno eventualmente adottate in attuazione del presente documento.

È compito delle funzioni responsabili garantire la predisposizione e l'aggiornamento di adeguati flussi informativi verso l'OdV nell'ambito delle attività sensibili descritte nella presente Parte Speciale, in particolare:

- comunicare le **attività ispettive** subite, indicando e analizzando le principali criticità da queste emerse;
- comunicare eventuali **contestazioni o contenziosi** in corso con la Pubblica Amministrazione;
- comunicare eventuali **controversie** tributarie/fiscali;

I Destinatari del Modello devono inoltre segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni comportamento a rischio reato e/o contrario ai principi etico - comportamentali previsti dal Modello, in tutte le fasi del processo qui indicato. Le segnalazioni saranno prese in considerazione solo se opportunamente circostanziate.

- I soggetti che ricoprono funzioni apicali e che siano responsabili di tali processi, ove, nell'espletamento del proprio dovere di vigilanza, non abbiano ravvisato la necessità di effettuare alcuna segnalazione, formalizzano tale verifica attraverso apposita dichiarazione da inviare all'ODV con cadenza almeno annuale.

A.I.A.S. e l'Organismo di Vigilanza tutelano i soggetti da ogni effetto pregiudizievole che possa derivare dalla segnalazione.

L'Organismo di Vigilanza assicura la riservatezza dell'identità dei segnalanti, fatti salvi gli obblighi di legge.